

Trump dà il via libera alle trivellazioni offshore

Il presidente Usa, Donald Trump, ha approvato la liberalizzazione delle trivellazioni nelle aree offshore per l'estrazione di petrolio e gas. Molti Stati, California in testa, temono un impatto ambientale negativo. ▶ pagina 6

Petrolio e gas. Contratti per il 90% delle zone

Trump liberalizza le trivellazioni nelle aree offshore

di **Marco Valsania**

È la più grande vendita del suo genere di tutti i tempi. Oppure svendita, nella denuncia di chi teme per l'impatto sull'ambiente. L'amministrazione Trump, nella sua foga di deregulation e nella crociata per l'energia tradizionale, ha deciso di aprire alle trivellazioni per petrolio e gas quasi tutte le aree offshore del Paese, al largo delle coste della Florida come della California. Un piano che a partire dall'anno prossimo e per i prossimi cinque anni offrirà contratti di lease sul 90% di queste zone sotto le acque degli oceani Pacifico, Atlantico e Artico, contro il 6% che sarebbe stato possibile sotto le precedenti normative stabilite dal governo Obama. In gioco, secondo alcune stime, saranno oltre un miliardo di acri, 400 milioni di ettari di fondali oceanici.

Era ormai dal 1984 che non scattava una significativa espansione delle trivellazioni offshore. L'unica eccezione alla nuova liberalizzazione della caccia al greggio, secondo i termini del nuovo piano, sarà il cosiddetto Aleuthian Basin in Alaska. Parte delle zone protette dell'Alaska, l'Arctic National Wildlife Refuge, sono però state già destinate allo sfruttamento delle risorse fossili dalla nuova legge di riforma delle tasse appena approvata dal Congresso repubblicano e dalla Casa Bianca, attraverso un apposito emendamento.

Gli effetti dell'azione dell'amministrazione non sono scontati. Il clima dei prezzi del petrolio rimane difficile, con recuperi delle quotazioni che tuttavia restano decisamente inferiori agli anni dei loro massimi e che potrebbero scoraggiare le aziende a farsi carico di costosi progetti

in zone inospitali. Recenti aste per simili permessi hanno visto poche scommesse.

Senza contare le previste sfide legali che singoli stati e associazioni ecologiste si preparano a lanciare, dalla California alla North Carolina. Compresi stati quali la Florida, nonostante siano governati da politici conservatori. Resistenze arrivano anche dal Pentagono, che vede interessata una vasta area del Golfo del Messico utilizzata per le sue manovre militari.

La sensibilità sul tema, nell'opinione pubblica e tra legislatori e autorità, è stata acuita dalla letale esplosione di Deepwater Horizon, il più grave disastro nelle trivellazioni offshore nella storia americana avvenuto nel 2010 e che riversò 215 milioni di galloni di greggio nel Golfo del Messico. Trump è impegnato, tra polemiche, anche a rivedere norme di sicurezza scattate dopo quella tragedia.



Peso: 1-1%,6-11%

Il nuovo piano quinquennale, annunciato sotto forma preliminare e soggetta a modifiche dal Segretario agli Interni Ryan Zinke, fa seguito a un ordine esecutivo della Casa Bianca firmato da Trump lo scorso aprile e che istruiva il ministro a riesaminare l'esistente strategia quinquennale. L'obiettivo era fin da allora esplicito: offrire contratti di

lease che aprano alle imprese il cosiddetto "outer continental shelf", la piattaforma continentale esterna che ricade sotto la giurisdizione federale statunitense. Nei progetti di Obama venivano invece messe in vendita per l'esplorazione solo limitate zone, centrali e occidentali, del Golfo del Messico e nel Cook Inlet dell'Alaska.

LE INCOGNITE

Molti Stati, California in testa, potrebbero ricorrere contro il provvedimento per i timori di impatto ambientale negativo



Peso: 1-1%,6-11%